



ENERGIE DELLA CITTA'  
**PORDENONE PRGC**

SETTORE IV - GESTIONE TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE  
UOC POLITICHE DEL TERRITORIO



COMUNE DI  
PORDENONE

Allegato : F

## VARIANTE N. 3

**Progetto innovativo per la nuova costruzione di due condomini sociali:  
CONDOMINIO LA ROSA BLU e CONDOMINIO AUTONOMIA.**

**Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e conseguente adozione della Variante n°3  
al PRGC, ai sensi dell'art. n. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s. m. ed i.**

DATA:

Adozione - Deliberazione n.

Approvazione - Deliberazione n.

**Verifica di assoggettabilità alla VAS redatta da "Globalpro" degli archh. Erica Gaiatto e  
Francesco Casola**

**RESPONSABILE DEL PROGETTO:**

Geom. Manuela Romano

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:**

Arch. Alessandro Moras

28 agosto 2017

## VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Allegato I parte II D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Piccole aree a livello locale

Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 art. 6 comma 3 e art.12 e s.m.i.

Legge Regionale n.16 del 05 12 2008 art. 4 comma 2 e s.m.i.

*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia, derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, Attuazione delle Direttive 2001/42/CE,2003/78/CE. Legge comunitaria 2004*

### Localizzazione

comune di Pordenone

Via Tiro a Segno

foglio 6 Mappali 679 – 731/730 parziale

## Premessa

---

Il presente Rapporto preliminare, predisposto ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica, costituisce l'elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS della variante \_\_\_\_\_ al Piano Regolatore Comunale del Comune di Pordenone.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, introdotta con la direttiva europea 2001/42/CE e recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 152/2006 modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008 e s.m.i., riguarda i programmi ed i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Pertanto lo scopo del presente documento, redatto nel rispetto dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., è quello di fornire ai soggetti competenti in materia ambientale le informazioni utili al fine di poter esprimere il proprio parere, necessario all'autorità competente (Giunta Comunale) per assumere il provvedimento finale di verifica in merito all'assoggettabilità della variante a Valutazione Ambientale Strategica.

L'elaborato è formulato sulla base dei Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008 e s.m.i..

Il presente documento si articola come segue:

1. Premessa
2. Contenuti della variante
3. Verifica di assoggettabilità
4. Conclusioni

## Riferimenti normativi

**Direttiva 2001/42/CE** del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152** Norme in materia ambientale.

**D. Lgs. 16 gennaio 2008, n.4** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale.

**D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128** Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

**L.R. 6 maggio 2005, n. 11** (Legge comunitaria 2004) di attuazione, tra le altre, della direttiva 2001/42/CE. Gli articoli di tale legge riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati *abrogati* dalla **L.R. 30 luglio 2009, n. 13**.

In Regione Friuli Venezia Giulia la Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è normata dall'articolo 4 della **L.R. 5 dicembre 2008, n. 16**, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009 e modificato dalla L.R. 17/2010.

## Contenuti della variante

---

ANFFAS Onlus Pordenone, associazione con forte esperienza nella gestione di servizi socio-assistenziali diurni e residenziali per la disabilità con particolare attenzione al rispetto dei diritti per le persone con disabilità sanciti dalla Convenzione Onu (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n.18/2009), intende realizzare **due condomini sociali per la vita indipendente e l'autonomia possibile** per persone con disabilità intellettiva e relazionale in età post-adolescenziale e adulta.

La complementarietà tra i servizi erogati dal Centro Anffas Giulio Locatelli ed i nuovi servizi attivati con la realizzazione dei due nuovi edifici in progetto determina di fatto la **definizione di un ambito unitario**, caratterizzato dalla condivisione della medesima destinazione di "Attrezzature per l'assistenza ai disabili"; alla luce di tale presupposto si è configurata la richiesta di variazione alla zonizzazione dei lotti interessati dall'intervento e la loro assegnazione alla zona omogenea A/D-C "Attrezzature per l'assistenza ai disabili".

### **MAPPALE 679**

zona attuale: B1 ad attuazione diretta

zona prevista: A-D/C "Attrezzature per l'assistenza ai disabili"

### **MAPPALE 731**

area nord:

zona attuale: B1 ad attuazione diretta

zona prevista: A-D/C "Attrezzature per l'assistenza ai disabili"

area sud:

zona attuale: A/G "Attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva"

zona prevista: A-D/C "Attrezzature per l'assistenza ai disabili"

### **MAPPALE 730**

zona attuale: A/G "Attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva"

zona prevista: A-D/C "Attrezzature per l'assistenza ai disabili"

## VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ

<b>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare degli elementi di seguito elencati.</b>	
<p><b>1.1) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività. O per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</b></p>	<p>La Variante è specificatamente finalizzata alla realizzazione di un intervento avente finalità pubblica in quanto consistente nella realizzazione, su entrambe le aree interessate alla variante, di residenze per la vita autonoma di persone con disabilità intellettiva e relazionale in età post-adolescenziale e adulta, conformemente ai contenuti della Convenzione Onu per i Diritti delle Persone con Disabilità ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n.18/2009.</p> <p>La variante è volta ad uniformare le previsioni di PRGC dell'intera area sulla quale opera Anffas onlus Pordenone (Ente proponente della variante e dell'intervento edilizio), riconducendo anche i lotti interessati dal progetto alla zona omogenea A-D/C che già comprende il centro Anffas ONLUS "Giulio Locatelli", adiacente ai lotti interessati dalla variante.</p>
<p><b>1.2) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.</b></p>	<p>La presente variante non influenza altri piani e programmi.</p>
<p><b>1.3) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</b> (Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali, esauribili. L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale. Il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non deve essere superiore al loro tasso di rigenerazione; l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di carico dell'ambiente stesso; lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo, ecc.)</p>	<p>Si ritiene che la modifica alla zonizzazione, che per sua natura persegue obiettivi di utilità pubblica, non solo non alteri ma rafforzi i contenuti del Piano vigente ai fini della promozione dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Si tratta, infatti, di una modifica propedeutica ad un'operazione edilizia destinata ad accogliere un numero di residenti inferiore a quelli insediabili in caso di attuazione delle vigenti previsioni di piano, in modo particolare con riferimento alle attuali zone B1, riducendo di conseguenza tanto le volumetrie che saranno affettivamente realizzate quanto il consumo di suolo e la produzione di sostanze inquinanti derivanti anche dal traffico di autovetture a servizio dei residenti.</p>

<b>1.4) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</b>	Le modifiche apportate dalla variante non determinano problemi ambientali.
<b>1.5) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</b>	La variante non ha impatti rilevanti per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

**2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi di seguito elencati.**

<p><b>2.1) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</b></p>	<p>Gli effetti introdotti dalla variante non comportano modifiche sostanziali agli effetti che sarebbero stati attivati in caso di attuazione delle vigenti previsioni di piano.</p> <p>Tali effetti -consistenti principalmente nell'edificabilità di aree attualmente inedificate e nell'apertura di un nuovo accesso carraio lungo via Montereale- risultano, di fatto, irreversibili.</p>
<p><b>2.2) carattere cumulativo degli effetti.</b> Al fine di definire i parametri ambientali di riferimento per l'ambito comunale si utilizzano le informazioni disponibili; qualora non fossero disponibili per tutti i dati, si possono utilizzare delle stime</p>	<p>Gli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante allo strumento non presentano carattere cumulativo: tali effetti sono di entità trascurabile in quanto interessano aree urbanizzate in contesto prevalentemente edificato e comunque già destinate dal Piano vigente all'edificazione.</p>
<p><b>2.3 ) natura transfrontaliera degli effetti.</b></p>	<p>La variante non ha incidenze transfrontaliere.</p>
<p><b>2.4) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es.in caso di incendio)</b></p>	<p>Non si ipotizzano rilevanti rischi per la salute umana o per l'ambiente.</p> <p>Si segnala la presenza, su entrambe le aree oggetto di variante, di due tracciati aerei di elettrodotti che, a tutela della salute umana, determinano vincolo di inedificabilità delle aree comprese nelle fasce di rispetto degli elettrodotti (Distanza di Prima Approssimazione – DPA, come specificato anche all'art. 136 punto 2 delle N.T.A. del Piano Regolatore Generale Comunale) e vincolo derivante da servitù di elettrodotto. Ai fini del rilascio del Permesso di costruire sarà allegata apposita documentazione comprovante il rispetto dei vincoli derivanti dagli elettrodotti anche ai sensi delle prescrizioni degli enti gestori.</p> <p>Per determinare la Distanza di Prima Approssimazione dai due elettrodotti si fa riferimento al documento “RELAZIONE TECNICA n. 275/2016 - Aggiornamento delle distanze di prima approssimazione (DPA), delle aree di prima approssimazioni (APA) e delle fasce di rispetto delle linee elettriche ad AT e AAT di RFI e Terna nel comune di Pordenone” redatto da ARPA FVG.</p> <p>Linea RFI: si tratta della linea RFI Casarsa – Sacile con tensione 132 kV e per la quale la allegata relazione di ARPA FVG al paragrafo 2 prescrive una D.P.A. pari a 17</p>

	<p>metri; interessa entrambi i lotti oggetto di intervento e determina, di fatto, l'indisponibilità ai fini edificatori dell'intera area posta verso via Montereale (lasciando margine di azione unicamente nella parte nord del lotto) e, per l'area mappale 730/731, l'indisponibilità della parte nord della proprietà.</p> <p>Linea Terna: Linea Porcia – Villa Rinaldi, codice 23.748 e tensione 132 kV, per la quale la D.P.A. prescritta è pari a 16 metri; interessa unicamente la parte sud-est dell'area dell'area mappali 730/731 permettendo comunque l'edificabilità della parte centrale del lotto.</p> <p>Il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo ad entrambi gli interventi ha considerato e risolto le criticità derivanti dalla presenza degli elettrodotti mantenendo sempre il sedime dei nuovi edifici al di fuori dei limiti sopra indicati, rispettando contemporaneamente tanto le distanze di prima approssimazione quanto i vincoli patrimoniali da servitù di elettrodotto.</p>	
<p><b>2.5) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione interessate)</b></p>	<p>La variante non produce effetti su aspetti geografici o di popolazione.</p>	
<p><b>2.6) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</b>  Riferimenti:  <u>Clima</u>  <u>Natura dei terreni</u>  <u>Assetto vegetazionale</u>  <u>Valori ambientali</u>  Elencare quali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e vedere nel Piano Territoriale Regionale della Regione Aut. Friuli-V.G. adottato - Aree soggette a vincoli di tutela  Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;</li> <li>- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;</li> </ul>	<p><b>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</b></p> <p><b>del superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite e dell'utilizzo intensivo del suolo</b></p> <p><b>del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. dei corridoi ecologici</b></p>	<p>Le modifiche proposte dalla presente variante non influiscono su aree con presenza di particolari caratteristiche naturali o di qualità ambientale e/o culturale.</p> <p>Vista la portata degli interventi previsti dal Piano vigente non si ritiene che le modifiche apportate con la presente Variante influiscano sul superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.</p> <p>La rimozione delle alberature -peraltro di scarsa qualità- presenti all'interno dei lotti e che interferiscono con i nuovi edifici sarà compensata attraverso la piantumazione di nuove piante con l'intento di qualificare anche sotto il profilo paesaggistico le aree esterne e permetterne una piacevole e sicura fruizione dei giardini di pertinenza delle unità abitative.</p> <p>L'area di studio non risulta soggetta ai vincoli di tutela previsti dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.  Si segnala che la parte sud del mappale 730, non ricompresa dalla presente variante e</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</li> <li>- le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;</li> <li>- i ghiacciai e i circhi glaciali;</li> <li>- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;</li> <li>- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;</li> <li>- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;</li> <li>- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;</li> <li>- i vulcani;</li> <li>- le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.</li> </ul> <p>Le parti di territorio soggette a tutela ambientale sono (vedere nel PTR):  Fiumi - corsi d'acqua  Parchi e riserve nazionali o regionali  Territori coperti da foreste e da boschi  Ville, giardini, parchi in aree ex lege 1497/1939  Zone vincolate ex lege 1497/1939  Zone di interesse archeologico  Vincoli storico-artistico-monumentali maggiormente significativi  Prati stabili  Dalla consultazione della Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2009 n° 2166 – L.R. 9/2005 art 6 comma 4 “Norme regionali per la tutela dei</p>	<p><b>dell'aggravio regime idraulico</b></p> <p><b>dell'aggravio alla viabilità pubblica</b></p> <p><b>della qualità acustica</b></p>	<p>per la quale resta quindi invariata l'attuale zonizzazione (A/G - “Attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva”), è interessata da CORRIDOIO ECOLOGICO ai sensi del vigente PRGC.</p> <p>Ai sensi del vigente PRGC, ai fini del rilascio del Permesso di costruire sarà allegato agli elaborati progettuali lo studio idraulico relativo alla progettazione specifica delle opere idrauliche di compensazione e mitigazione previste</p> <p>L'edificazione del lotto lungo Via Montereale comporta l'apertura di nuovo accesso carraio lungo tale strada per consentire l'ingresso al lotto; dal momento che tale effetto sarebbe comunque derivato anche dall'attuazione delle attuali norme di piano, si ritiene che la presente variante non alteri le previsioni originarie. Per migliorare la sicurezza della viabilità in fase di ingresso ed uscita dei mezzi, il progetto ha previsto di arretrare la recinzione verso via Montereale di circa 8,00 metri realizzando, di fatto, un ampio spazio in grado di evitare occupazioni prolungate della carreggiata stradale.</p> <p>Si precisa, ai fini della valutazione del carico veicolare ex art. 107.3.c delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., che la frequenza di entrata ed uscita dei mezzi dal nuovo accesso carraio sarà inferiore a quella che si sarebbe verificata in caso di intervento a carattere residenziale conseguente alla realizzazione di unità abitative in zona B: le persone con disabilità che risiederanno presso il condominio non avranno possibilità di guida ed i parcheggi disponibili saranno prevalentemente ad uso di Anffas onlus, sgravando di fatto il transito su via Tiro a Segno.</p> <p>Il rapporto tecnico sulla valutazione della rumorosità prodotta da sorgenti fisse (L. 26 ottobre 1995, n°447 - “Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico”), redatto allo scopo di valutare gli effetti derivanti all'attuazione delle previsioni di Piano in variante, indica che l'area, da punto di vista della zonizzazione acustica, risulta essere alquanto vincolante vista la presenza di una zona I, anche se posta all'interno di</p>
--	---	---

<p><i>prati stabili naturali” - Approvazione dell’inventario dei prati stabili - si è potuto verificare che l’area d’intervento non ricade nell’inventario dei prati stabili.</i></p>		<p>un’area a carattere residenziale e a sud con una zona a destinazione commerciale, entrambe classificate in zona IV; il piano di zonizzazione, infatti, prevede delle fasce di rispetto per il passaggio dalla zona I alla IV ove si collocano parte dei fabbricati in progetto.</p> <p>Gli esiti della valutazione acustica sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si ritiene che la destinazione residenziale sia comunque compatibile con tali zone, a maggior motivo se essa riveste un ruolo sociale.</li> <li>- si osserva che non vi sono nelle immediate vicinanze luoghi/edifici a valore acusticamente rilevante quali infrastrutture (ferroviarie, autostradali e aeree) scuole, discoteche o altro tali da risultare non compatibili con la destinazione residenziale degli edifici.</li> <li>- si ritiene che la realizzazione delle due nuove unità abitative plurifamiliari siano compatibili con vigente Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pordenone.</li> </ul>
<p><b>2.7) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</b></p>	<p>La variante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non interessa habitat di valore naturalistico a livello comunitario (rete Natura 2000);</li> <li>- non interessa Prati Stabili di cui alla L.R. 9/2005;</li> <li>- non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti;</li> <li>- non introduce novità rispetto agli interventi già programmati.</li> </ul>	

## Conclusioni

---

Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti emergono le seguenti considerazioni:

- gli interventi ammessi con la presente variante non rientrano tra quelli elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 04/2008 (che sostituisce integralmente quanto disposto dalla parte II del D. Lgs. 152/2006 e relativi allegati) per i quali è obbligatoria la procedura di VAS;
- le aree interessate dalla variante sono già interessate da intensiva edificazione/infrastrutturazione;
- non si ravvisano significativi impatti sulle componenti ambientali;
- non vi sono interferenze con la Rete dei siti Natura 2000.

Alla luce delle considerazioni esposte si ritiene che la variante in esame non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.